

**Siped**

# Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di  
*Maurizio Fabbri*  
*Pierluigi Malavasi*  
*Alessandra Rosa*  
*Ira Vannini*

Sessione plenaria  
e Sessioni parallele



Società Italiana di Pedagogia

collana diretta da

*Pierluigi Malavasi*

12

## Comitato scientifico della collana

*Rita Casale* | Bergische Universität Wuppertal  
*Liliana Dozza* | Libera Università di Bolzano  
*Giuseppe Elia* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Felix Etxebarria* | Universidad del País Vasco  
*Hans-Heino Ewers* | Goethe Universität, Frankfurt Am Main  
*Massimiliano Fiorucci* | Università degli Studi Roma Tre  
*Vanna Iori* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Pierluigi Malavasi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*José González Monteagudo* | Universidad de Sevilla  
*Loredana Perla* | Università degli Studi di Bari “Aldo Moro”  
*Simonetta Polenghi* | Università Cattolica del Sacro Cuore  
*Rosabel Roig Vila* | Universidad de Alicante  
*Myriam Southwell* | Universidad Nacional de La Plata  
*Maria Tomarchio* | Università degli Studi di Catania  
*Giuseppe Zago* | Università degli Studi di Padova

## Comitato di Redazione

*Giuseppe Annacontini* | Università degli Studi di Foggia  
*Carla Callegari* | Università degli Studi di Padova  
*Giovanna Del Gobbo* | Università degli Studi di Firenze  
*Claudio Melacarne* | Università degli Studi di Siena  
*Alessandro Vaccarelli* | Università degli Studi dell’Aquila  
*Francesco Magni* | Università degli Studi di Bergamo  
*Andrea Mangiatordi* | Università degli Studi di Milano-Bicocca  
*Matteo Morandi* | Università degli Studi di Pavia  
*Alessandra Rosa* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Iolanda Zollo* | Università degli Studi di Salerno

## Collana soggetta a peer review

### Comitato Editoriale del volume relativo alla Sessione plenaria e alle Sessioni parallele

*Alessandra Rosa* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Andrea Ciani* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Silvia Demozzi* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna  
*Federico Zannoni* | Alma Mater Studiorum Università di Bologna

# Sistemi educativi, Orientamento, Lavoro

a cura di  
*Maurizio Fabbri*  
*Pierluigi Malavasi*  
*Alessandra Rosa*  
*Ira Vannini*

*Sessione plenaria e Sessioni parallele*



ISBN volume 979-12-5568-059-8  
ISSN collana 2611-1322



2023 © Pensa MultiMedia Editore s.r.l.  
73100 Lecce • Via Arturo Maria Caprioli, 8 • Tel. 0832.230435  
[www.pensamultimedia.it](http://www.pensamultimedia.it) • [info@pensamultimedia.it](mailto:info@pensamultimedia.it)

## Sessioni Parallele

### Sessione B

Migrazioni, transizioni demografiche, assetti lavorativi.

Storie, politiche, modelli formativi

*Relazione introduttiva*

Agostino Portera

*Interventi*

Alessio Annino

Francesca Audino

Paolo Bianchini

Lisa Bugno

Laura Cerrocchi

Tiziana Chiappelli

Francesco De Maria

Manuela Ladogana

Zoran Lapov

Rosella Persi

Isabella Pescarmona

Adriana Schiedi

Paola Zini

Davide Zoletto

# Il potenziale formativo della Mobilità Umana

Francesco De Maria

Ricercatore (RTDa) - Università degli Studi di Firenze  
francesco.demaria@unifi.it

## 1. Mobilità Umana: concetti introduttivi

La mobilità umana è definita a livello internazionale come la libertà e la scelta che le persone hanno o possono avere di spostarsi o meno (UNDP, 2009). Questa interpretazione implica che vi sia un approccio globale alla migrazione basato sui diritti umani e su una visione dei processi migratori democratica ed emancipatoria (Piper, 2020). I dati forniti dalle Nazioni Unite (UNDESA, 2020) sulle migrazioni internazionali ci dicono che le persone che risiedono in un paese diverso da quello di nascita sono oggi 281 milioni (3.6% della popolazione mondiale). La percentuale dei cosiddetti “migranti economici” (che si trovano in età lavorativa tra i 20 e 64 anni) (UNDESA, 2020) è pari al 69% del totale, con una percentuale di donne del 41.5% (ILO, 2021). L’Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR, 2022) fa rientrare invece all’interno della categoria di “migrazione forzata” 89.3 milioni tra rifugiati, richiedenti asilo e sfollati interni o esterni. Dal monitoraggio dei flussi migratori, oggi sappiamo che gli spostamenti avvengono nella metà dei casi tra paesi di origine e destinazione della stessa regione geografica: in Europa si arriva al 70%; in Africa subsahariana questo dato è pari al 63%. Ciò che emerge, inoltre, è che i paesi ad alto reddito attraggono il maggior numero di migranti internazionali volontari; i paesi a basso e medio reddito assorbono invece la quasi totalità dei migranti forzati. Questo determina un differente impatto in termini di potere trasformativo della migrazione per lavoro, a beneficio prevalente dei Paesi ad alto reddito (UNDESA, 2020). Gli studi previsionali (Acostamadiedo, Sohst, Tjaden, Groenewold, de Valk, 2020) mostrano un quadro globale da qui al 2030, con un focus specifico sull’Unione Europea, caratterizzato da un probabile aumento dei flussi regolari verso l’UE tra il 21% e il 44% con: maggiore migrazione per motivi economici, domanda di lavoro in crescita nell’UE e aumento di lavoratori migranti altamente qualificati. I *Migration Studies* (Bastia, Skeldon, 2020) si occupano ormai da decenni del nesso migrazione-sviluppo, dell’evoluzione dei concetti di cause, determinanti e *drivers* della migrazione (Carling, Collins, 2018) e del rapporto tra aspirazione e capacità migratoria, che condiziona la realizzazione di un progetto migratorio più o meno volontario (Carling, 2002; Carling, Schewel, 2018; de Haas, 2021). Da un punto

di vista pedagogico, il costrutto di aspirazione migratoria ha un ruolo significativo nella costruzione di traiettorie esistenziali e progetti di vita consapevoli, al cui interno il progetto di migrazione si pone come una possibilità di sviluppo personale e sociale e non per forza sempre come una necessità inevitabile. La componente individuale dei *drivers* della migrazione legata ad aspirazioni, esperienze e risorse personali è la dimensione meno esplorata nella letteratura internazionale (Czaika, Reinprecht, 2020), nonostante la migrazione venga concettualizzata come una funzione del rapporto tra aspirazione e capacità migratoria, in cui l'*agency* del soggetto incide nella costruzione dei processi migratori che vengono sviluppati all'interno di determinati insiemi di strutture di opportunità presenti o percepite nel contesto di vita e di lavoro (de Haas, 2021).

## 2. Potenziale migratorio e *Potential Im/Mobility*

La ricerca educativa nel campo delle migrazioni ha iniziato a occuparsi dei processi di trasformazione sociale che sottendono i fenomeni migratori, con un focus sulla costruzione di vite libere e dignitose (Mecheril, 2018). L'approccio critico-trasformativo della ricerca in educazione degli adulti permette di definire il pubblico migrante come l'insieme di soggetti, individui o gruppi, impegnati in processi di trasformazione delle proprie condizioni educative (Federighi, 2018). Queste ultime influenzano il modo in cui si può verificare la nascita di un'aspirazione migratoria che da sola, tuttavia, non basta a definire il potenziale formativo della mobilità umana (Del Gobbo, 2007; Del Gobbo, Esposito, 2020; Del Gobbo, Galeotti, De Maria, 2020). La problematizzazione e la validazione empirica del costrutto di Potenziale migratorio come categoria di analisi della mobilità umana si fondano su una ricerca educativa realizzata in Costa d'Avorio nel triennio 2017/2019 con un campione non probabilistico, ragionato e per criteri pertinenti con l'oggetto di studio di circa 1700 giovani tra 15 e 34 anni (De Maria, 2021). Si è trattato di una ricerca empirica di tipo osservativo, con livelli di strutturazione variabili e la triangolazione di teorie, metodi e dati. Lo studio ha seguito un approccio quali-quantitativo, in linea con l'impianto metodologico dei Mixed Methods Research, ed è stato sviluppato attraverso un disegno di ricerca esplorativo-sequenziale (Creswell, Clark, 2011; Trinchero, Robasto, 2019). Uno dei risultati finali è stato la validazione fattoriale di una scala di misura del potenziale migratorio. Il Potenziale migratorio può essere definito come un modello di analisi multidimensionale della mobilità umana (Fig. 1) composto da quattro categorie principali: le caratteristiche del progetto di migrazione, le variabili che definiscono le condizioni educative del potenziale migrante, l'aspirazione migratoria e il potenziale di conoscenza del soggetto e del contesto in cui vive. Questo modello può favorire: la comprensione delle tipologie di mobilità e le ragioni che spingono le persone a pianificare un progetto migratorio; l'analisi dei *drivers* della migrazione e la definizione di profili migratori potenziali; la costruzione di politiche e misure informate e basate su evidenze. La dimensione formativa potenziale

nella costruzione di un progetto migratorio permette di formalizzare quella tipologia di mobilità umana definibile come *Potential Im/Mobility*, che supera la categoria di immobilità involontaria e si riferisce a persone che non realizzando un progetto di migrazione per l'assenza di capacità e risorse sufficienti, posseggono un potenziale migratorio variabile il quale, se sviluppato, può favorire nel proprio paese di origine la costruzione di progetti di vita che possono includere una scelta migratoria futura sempre percorribile, frutto anche dello sviluppo di nuove capacità (De Maria, 2021).

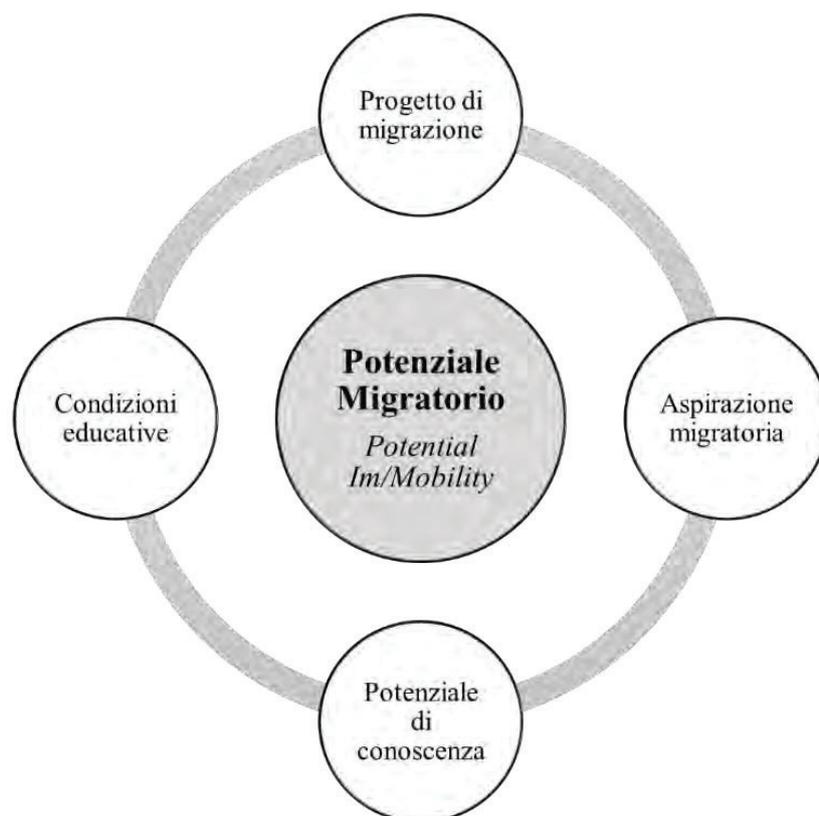


Fig. 1: Modello di analisi del Potenziale migratorio (De Maria, 2021, p. 95)

### 3. Mobilità sociale: una sfida educativa

Gli esiti della ricerca hanno permesso una rilettura e reinterpretazione della Mobilità umana come paradigma che supera il tema dei fenomeni migratori e, in prospettiva interdisciplinare, si colloca trasversalmente tra *Migration Studies* e la più recente Pedagogia della migrazione. Si può parlare di Mobilità umana in termini di: mobilità sociale, per il miglioramento delle condizioni di vita del migrante o del potenziale migrante, con ricadute sul proprio benessere individuale e sociale; transizione, in cui il soggetto costruisce un progetto migratorio e di vita definendo traiettorie e scenari molteplici e potenziali, rispondenti a bisogni e aspettative personali e professionali. La dimensione del potenziale formativo può essere una chiave interpretativa che apre a nuove possibilità di sviluppo per il soggetto e per

la propria comunità di appartenenza. Le condizioni educative, i bisogni formativi, le aspirazioni personali e professionali, le esperienze pregresse, le motivazioni, le capacità, le risorse e i desideri di cambiamento sono variabili che influenzano il progetto migratorio e definiscono il potenziale migratorio. Allo stesso tempo sono le basi da cui partire per promuovere la costruzione di progetti di vita intenzionali nei paesi di origine, alternativi alla strada migratoria; ma su cui poter progettare azioni educative mirate nei paesi di destinazione e accoglienza dei migranti.

## Bibliografia

- Acostamadiedo E., Sohst R., Tjaden J., Groenewold G., de Valk H. (2020). *Assessing Immigration Scenarios for the European Union in 2030. Relevant, Realistic and Reliable?* Geneva: International Organization for Migration.
- Bastia T., Skeldon R. (Eds.). (2020). *Routledge Handbook of Migration and Development*. London: Routledge.
- Carling J. (2002). Migration in the age of involuntary immobility: Theoretical reflections and Cape Verdean experiences. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 28 (1), 5-42.
- Carling J., Collins F. (2018). Aspiration, desire and drivers of migration. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 44 (6), 909-926.
- Carling J., Schewel K. (2018). Revisiting aspiration and ability in international migration. *Journal of Ethnic and Migration Studies*, 44 (6), 945-963.
- Creswell J.W., Clark V.L. (2011). *Designing and conducting mixed methods research* (2nd ed.). Thousand Oaks, CA: SAGE Publications.
- Czaika M., Reinprecht C. (2020). *Drivers of migration. A synthesis of knowledge*. IMI working paper 163.
- de Haas H. (2021). A theory of migration: the aspirations-capabilities framework. *Comparative Migration Studies*, 9 (8).
- De Maria F. (2021). *Il Potenziale Migratorio. Una categoria di analisi per la ricerca e l'azione educativa*. Roma: Aracne.
- Del Gobbo G. (2007). *Il processo formativo tra potenziale di conoscenza e reti di saperi: un contributo di riflessione sui processi di costruzione di conoscenza*. Firenze: FUP.
- Del Gobbo G., Galeotti G., De Maria F. (2020). *Ricerca educativa e mobilità umana: uno studio esplorativo sui giovani in Costa d'Avorio*. Firenze: Editpress.
- Del Gobbo G., Esposito, G. (2020). Mobilità umana e inclusione. In C. Benelli, M.G. Casares (Eds.), *(In)Tessere relazioni educative* (pp. 113-132). Milano: FrancoAngeli.
- Federighi P. (Ed.). (2018). *Educazione in età adulta Ricerche, politiche, luoghi e professioni*. Firenze: FUP.
- ILO. International Labour Organization (2021). *Global Estimates on International Migrant Workers – Results and Methodology*. Geneva: International Labour Office.
- Mecheril P. (2018). Orders of belonging and education. In D. Bachmann-Medick, J. Kugele (Eds.), *Migration: Changing Concepts, Critical Approaches* (pp. 121-138). Berlin: de Gruyter.
- Piper N. (2020). Rights-based approaches to migration and development. In T. Bastia, R. Skeldon (Eds.), *Routledge Handbook of Migration and Development* (pp. 275-283). London: Routledge.

- Trincherò R., Robasto D. (2019). *I Mixed Methods nella ricerca educativa*. Milano: Mondadori.
- UNDESA. United Nations Department of Economic and Social Affairs, Population Division (2020). *International Migration 2020 Highlights* (ST/ESA/SER.A/452).
- UNDP. United Nations Development Programme (2009). *Human Development Report. Overcoming barriers: Human Mobility and development*. New York, NY: Palgrave Macmillan.
- UNHCR. United Nations High Commissioner for Refugees (2022). *Global Trends: Forced Displacement in 2021*. Geneva: UNHCR.